

FOGLIO INFORMATIVO SULLA VITA E LA FAMA DI SANTITÀ DEL SERVO DI DIO

ISIDORO ZORZANO

dell'Opus Dei - Ingegnere industriale



Anno IX - N. 21

Roma - Ottobre 1957

Isidoro Zorzano nasce a Buenos Aires il 13 settembre 1902. Frequenta le scuole medie a Logroño (Spagna). Negli anni 1920-27 studia presso la Scuola Speciale d'Ingegneria industriale a Madrid. Il 24 agosto 1930 entra nell'Opus Dei, allora nascente e che più tardi riceve il «*Decretum Laudis*» della Santa Sede, dovrà diventare il primo Istituto Secolare della Chiesa. Dal 1928 al 1936 esercita a Malaga la professione di Ingegnere presso la Compagnia delle Ferrovie Andalusie. Dal 1936 al 1939 vive a Madrid, durante il dominio rosso, esercitando verso i suoi fratelli e verso tutti la sua carità eroica e il forte apostolato del suo esempio e della sua allegria, in mezzo ad ogni sorta di difficoltà e di privazioni. Fino al 15 luglio 1943 presta servizio nelle Ferrovie dello Stato. In questo stesso giorno Isidoro muore, dopo una lunga durissima malattia che fu l'ultima tappa del suo cammino di santificazione. L'11 ottobre 1948 ha inizio a Madrid il processo di beatificazione del Servo di Dio Isidoro Zorzano Ledesma.

Fiducia in Dio

« Se barcolla il tuo edificio spirituale, se tutto sembra stare in aria... appoggiati alla confidenza filiale in Gesù e Maria, pietra ferma e sicura sulla quale avresti dovuto edificare fin dall'inizio ».

(JOSÉ MARIA ESCRIVÁ, «*CAMMINO*», 721)

Vi è una circostanza trascendentale nella vita degli uomini, che non sempre giuoca la carta che le corrisponde.

Gli uomini che vivono, soffrono, gioiscono e lottano tra di loro, lasciano passare i giorni, molte volte, estranei all'impronta che più definisce e profila il loro trascorrere sulla terra; il senso sempre nuovo, sempre incoraggiante, della loro filiazione divina. Nei nostri giorni, quando nulla sembra impossibile alla mente umana, che tutto supera, sconfigge e disintegra, Dio può restare molto lontano, il sentimento di figli di Dio, massimo segno di gloria, unico vero sentimento per il quale vale lottare, svanisce e perde tutta la sua efficacia.

Questa filiazione divina si cristallizza in molte forme negli uomini.

Una di esse, la più intima, la più cordiale, è la fiducia in nostro Padre Dio, che ben sa ciò che siamo, ciò che saremo e ciò di cui abbiamo bisogno. È la sensazione reale e fondata, di sentirsi piccolo, però ugualmente grande, perché gli aiuti di Dio fanno immortali gli uomini.

Molto si sa di Isidoro dal primo momento della sua vocazione in quel lontano 29 agosto 1930. Da allora, at-

tuando un desiderio già vecchio in lui, non tralasciò nulla per divenire un «*Ingegnere di Dio*», e già dal primo giorno ben comprese la necessità di vedere il Signore in tutte le cose; convinto della realtà perenne della dottrina di S. Paolo: «*Per quelli che amano Dio tutto coopera al bene*».

Tutto..., Isidoro lo sapeva, lo aveva appreso nel grande spazio di tempo di pratica con Dio. Per questo la sua infermità non lo sorprende e non gli toglie la pace. La riceve e l'accetta con l'allegria del figlio che riceve un regalo da suo Padre. Era giovane ed aveva una grande speranza per le cose di questo mondo con le quali era possibile dare molta gloria a Dio. Sentiva che la sua missione era interamente tra gli uomini, voleva lottare per le anime dei suoi fratelli, ma Dio lo chiamò al suo Regno attraverso il cammino del dolore.

Sette mesi durerà la lotta costante contro la sua infermità che fu un motivo di più per offrirsi confidenzialmente nelle braccia amorose di Dio; una volta di più strumento per gli altri. Aveva la chiarezza del cammino, la sicurezza nella meta, che ogni giorno rifulgeva più prossima. Dio, per lui era sempre, all'orizzonte, e poco im-

portavano le sofferenze corporali, che lo avvicinano sempre più al Signore.

L'umiltà è un cardine che impregnando tutta la sua vita, lo impenna alla sua vocazione come ogni altra manifestazione di fiducia in Dio. Questo sentimento intimo di confidenza e di identificazione totale con Cristo — più che «*Alter Christus*» «*Ipse Christus*» — rimaneva riflesso dentro di lui e questo era così gran parte della sua vita che, senza volerlo si traduceva nelle sue opere, nelle sue parole, ed era avvertito da tutti. «*E' molto tempo che sa di dover morire — diceva uno dei Medici — e ciò nonostante è così tranquillo. Quando gli si dice che sta meglio, ringrazia con un sorriso che ha, a volte, un fondo di ironia*». «*Santa ironia*» diremmo ora. Viva espressione di chi non spera nulla dalle semplici consolazioni umane e tutto ha posto nella fiducia di un «*Signore che non gli può morire*».

Egli si che poteva morire tranquillo; in un qualunque giorno con la stessa soavità e naturalezza con la quale aveva vissuto la sua donazione.

Quando Dio lo chiamerà a sé, sarà il momento migliore. Lo sapeva con chiarezza e la sua infermità fu come una preparazione intensa alla morte.

«*Solo per raggiungere questa pace nell'ultima ora, ben si può fare quel poco che facciamo per il Signore*».

Per avvicinare questa pace aveva una buona Compagna di viaggio; la Madonna nella Cui Festa dei Dolori aveva chiesto di lasciare questa vita per l'altra: «*Che bel giorno per morire, Padre, e vedere oggi la Madonna!*».

un aneddoto

favori ottenuti per sua intercessione

« Se sei apostolo, la morte sarà per te una buona amica che ti facilita il cammino »

(da « CAMMINO », 735)

Isidoro, 14 anni fa, il 15 luglio 1943, muore in una stanza di una clinica di Madrid. Si avvicina sempre più al termine della sua vita e, nello stesso tempo, al vertice della sua santità personale. Tutto fa credere che sia giunto ai suoi ultimi istanti; oggi terminerà la sua lunga agonia. L'attacco di asfissia che ha sofferto la notte precedente si prolunga più dell'ordinario; lo stato dell'infermo si va manifestamente aggravando.

Verso mezzogiorno la stanchezza si alleggerisce alquanto e la respirazione sembra normalizzarsi. Uno dei soci dell'Opus Dei che lo assistono gli si avvicina e gli dice semplicemente: "Senti, Isidoro, vuoi che ti portino l'Estrema Unzione?" "Sì, sì precisamente, te lo stavo per dire!".

Sono usciti a cercargli gli ultimi conforti religiosi. L'infermo è più tranquillo, più contento di prima, come se non stesse in punto di morte, aiutandosi con qualche gesto e con qualche parola pronunciata con difficoltà, interviene anche nelle conversazioni di coloro che gli sono intorno.

Non tarda ad arrivare il Padre, accompagnato dal Segretario Generale dell'Opus Dei. Viene ad amministrare i Sacramenti. Sono pure entrati nella stanza il medico di famiglia con la moglie. Otto persone sono testimoni della commovente cerimonia. Il Fondatore dell'Opera parla un momento con suo figlio, il cui volto riflette la pace e l'allegria della sua anima. Quelli che sono presenti contemplano ammirati la scena: con la stessa naturalezza di chi si avvicina tutte le mattine a comunicarsi, con lo stesso sorriso e la stessa pace in lui abituali, quel moribondo riceve l'ultima Unzione della Chiesa. E' difficile rendersi conto che quella semplice cerimonia è la stessa che in altre occasioni è circondata di pianti e di atteggiamenti disperati.

Al termine, ricomincia la conversazione interrotta. Qualcuno commenta: "Venerdì... che bel giorno per morire, vero?".

Isidoro annuisce entusiasta però ha paura di mostrarsi troppo trascendentale e scherza: indirizzandosi ad uno di quelli che sono vicini al suo letto che proprio in quel mese terminava

Numerose grazie, molte delle quali rivestono carattere veramente straordinario, sono state ottenute per intercessione del Servo di Dio dal giorno della Sua morte. Un gran numero di persone si è raccomandata ad Isidoro, chiedendoGli aiuto per risolvere problemi spirituali e materiali di ogni genere. Quanti hanno invocato il Suo nome nelle sofferenze o nelle malattie, nelle contraddizioni e nelle difficoltà, hanno trovato forza per il loro animo e non poche volte la guarigione delle loro affezioni. La fiducia nella efficacia di questa intercessione è andata crescendo fra persone di ogni categoria sociale e si è estesa a diverse nazioni.

Diamo qui notizia di alcuni favori ottenuti per l'intercessione del Servo di Dio.

Un Avvocato di Milano:

« Dopo mesi di applicazione infruttuosa mi sono rivolto, in preghiera, al Servo di Dio Isidoro perchè intercedesse, ed una difficile pratica del mio studio è stata varata in pochi giorni. Tanto ho voluto comunicare a maggiore gloria di Dio e per rendere omaggio alla efficacia dell'intervento di Isidoro, Cui vorrò sempre rivolgermi, d'ora innanzi, per ogni mia necessità di ordine spirituale prima ed anche di ordine terreno ».

P.C. neo laureato in Ingegneria Industriale:

« ... ho inviato la mia offerta per l'evidente aiuto concessomi nel conseguimento della laurea in Ingegneria Industriale. Prego ora il caro "Ingegnere di Dio" per la mia salute e per il mio futuro lavoro ».

Dalla lettera di un Universitario di Milano:

« ... mia Madre è molto devota ad Isidoro per una grazia ricevuta e Lo prega sempre in circostanze particolari. Stò facendo esami all'Università ed anche questa mattina ne ho superato bene uno: ne darò altri ancora e sono lieto di rendere omaggio a questo nostro Protettore. Anche mio fratello, per il quale la Mamma si raccomandò la prima volta ad Isidoro, ottenendo una evidente grazia, ha sempre bisogno del Suo aiuto per la sua carriera. Per tutto ciò a Lui ci raccomandiamo ».

G.P.Z. di Napoli ci scrive:

« La particolare bontà di Isidoro a mio favore è stata grande perchè da

quando l'ho eletto a Protettore dei miei due figlioli, ne ho tratto considerevoli benefici.

Con la legge che rimette gli esami di Stato il mio secondo ragazzo, che non voleva perdere quota sulla sua alta media affrettando gli ultimi esami, non fece a tempo a tener pronte la tesi e le tesine e quindi decadde dal diritto — per le disposizioni transitorie — ad esserne esonerato perchè la chiusura del termine, nella sua Facoltà, cadde col 15 marzo.

Perchè non rivolgersi ad Isidoro in tale situazione? Lui, Ingegnere e Pro-

Coloro che desiderano si estenda la devozione privata ad Isidoro Zorzano possono collaborare con il Postulatore della Causa di Beatificazione inviando le loro offerte per aumentare la tiratura del « Foglio informativo » o mandando indirizzi di persone a cui desiderano pervenga il foglio stesso.

tettore dei giovani studenti, avrebbe provveduto di certo.

Con autorizzazione ministeriale la Facoltà cui era iscritto il mio figliolo ha ottenuta una seduta straordinaria. Mio figlio ha brillantemente superata la prova coronando i suoi studi con il massimo punteggio, raggiunto sia nella precedente seduta che in quella odierna, attribuendosi 108 punti e la decisione del Preside per l'assegnazione di una borsa di studio in Facoltà.

la preparazione al sacerdozio: "Vedi? — gli dice — tu studi tanto, mentre a me m'hanno unto prima...".

L'allegria del moribondo è contagiosa, si trasmette con l'efficacia avvincente del vero eroismo, sebbene si parli a bassa voce, come si suole vicino ad un infermo; nessuno direbbe che quella è la stanza di un uomo giovane di carriera brillante, che sta per morire.

Isidoro può appena parlare e guarda tutti con occhi molto aperti e mol-

to fissi. Si accorge allora che uno di quelli che stavano con lui ha indossato l'impermeabile completamente bagnato: è arrivato da fuori in quell'istante, l'emozione del momento gli aveva fatto dimenticare tutte le formalità, ed era entrato direttamente nella stanza del malato senza fermarsi al guardaroba.

Isidoro lo guarda alquanto preoccupato, e, interrompendo i discorsi di tutti, gli dice inquieto: "toglitelo subito, non vedi che puoi ammalarti?".

A chi si deve dunque tale successo? E' tangibile ed assiomatico l'intervento di Isidoro ».

S.M. è grato per un singolare favore:

« ... il giorno 27-2-1957 avevo inviato una pratica per ottenere dal Comune di Roma un certificato per il rilascio del quale normalmente occorrono dei mesi, ma con l'aiuto di amici ero riuscito a che tutti i passaggi e le firme fossero fatte in quindici giorni. Ero già impegnato formalmente per quanto dovevansi verificare in conseguenza del detto certificato per i primi di marzo. Il 4 marzo, come previsto, il certificato venne inviato alla competente Delegazione Comunale; avvenne che il documento non arrivò a destinazione, e cerca e ricerca si arrivò al giorno 14 marzo, perdendo ormai ogni speranza e

uniformandomi a subire una causa con le relative conseguenze.

Rientrando a casa trovo tra la posta il " foglio informativo del Servo di Dio Isidoro Zorzano ", lo leggo, ne vengo colpito, penso alla mia pratica; prego il Signore ed Isidoro acciocchè interceda per concedermi una soluzione recitando devotamente la preghiera.

Il giorno dopo vado al Comune, ottengo un duplicato del documento, non solo, ma, cosa proprio miracolosa, lo stesso giorno il detto duplicato viene portato nei vari uffici per le varie firme; tutti si trovano e tutti firmano e in fine viene consegnato a me anzichè inviarlo per via ufficiale.

Ringrazio il Signore per la Sua infinita bontà e il Suo Servo Isidoro per la Sua intercessione e Lei per avermi inviato il " foglio informativo "... ».

Preghiera per la devozione privata

O Dio, che colmasti il Tuo Servo Isidoro di abbondanti grazie nell'esercizio dei suoi doveri professionali in mezzo al mondo, fa che anch'io sappia santificare il mio lavoro abituale ed essere apostolo tra i miei amici e colleghi: degnati di glorificare il Tuo Servo e di concedermi, per la sua intercessione, il favore che Ti chiedo
Così sia.

Pater, Ave, Gloria.

In conformità coi Decreti del Papa Urbano VIII, dichiariamo che non s'intende affatto di prevenire il giudizio della Santa Chiesa e che la presente preghiera non ha alcuna finalità di culto pubblico.

notizie del processo

Per la morte di alcuni dei suoi membri, è stato reintegrato il Tribunale Diocesano per la Causa di Beatificazione e Canonizzazione di Isidoro Zorzano. L'Eccellentissimo e Reverendissimo Patriarca delle Indie Occidentali e Vescovo di Madrid-Alcalá si è degnato nominare Giudici Aggiunti i Rev.mi Don Florencio Rufo e Don Jesús García Colomo e Notaio il Rev.mo Don Juan Fernández.

Terminato il Processo informativo, si sta svolgendo il così detto " Processo di non culto ". Questo Processo di breve e semplice svolgimento, ha la sua origine nel decreto del Papa Urbano VIII, promulgato nell'anno 1625 e confermato nel 1634, per il quale si proibì onorare con culto pubblico i Servi di Dio, morti in fama di santità, i cui nomi non fossero ancora iscritti dalla Santa Sede nella lista dei Santi e Beati.

Si tratta di provare se sono state compiute le prescrizioni di detti decreti; a questo scopo il Tribunale, dopo aver esaminato i testi presentati dal Vicepostulatore della Causa, ispeziona il sepolcro del Servo di Dio, la casa dove visse e morì e gli altri luoghi dove si potrebbero trovare segni di culto pubblico.

La solenne udienza di apertura di questo Processo è stata celebrata in Madrid il 10 aprile u.s. nella Cappella del Palazzo Episcopale.

Alla presenza di Sua Eccellenza Mons. Leopoldo Eijo y Garay, Patriarca delle Indie Occidentali e Vescovo di Madrid-Alcalá e di tutti i membri del Tribunale della Causa di Beatificazione, il Cancelliere Segretario ha dato lettura dell'ordine di esecuzione.

In seguito, dopo aver esaminato il " mandatum procurationis " esibito dal Vicepostulatore, il Vescovo, i Giudici, il Promotore della Fede e i Notai hanno prestato giuramento di compiere fedelmente e diligentemente il loro ufficio in merito all'istruzione del Processo.

Poi il Vicepostulatore della Causa ha presentato gli scritti contenenti la materia sulla quale devono essere esaminati i testi e le relazioni nominali di questi. Ammessi gli scritti è stato deciso il luogo di costituzione del Tribunale aggiornando la seduta.

Tra il numeroso pubblico che assisteva era presente anche Donna Salus Muñárriz Zorzano, sorella del Servo di Dio Isidoro Zorzano Ledesma.

W.S. di Roma dice:

« E' davvero motivo di immensa gioia poter mandare questa modestissima offerta per la Causa di Beatificazione di Isidoro.

Mercè la Sua altissima intercessione una mia figliola è stata promossa. Tutti i giorni abbiamo implorato il Servo di Dio e continuiamo a farlo affinché ci illumini, ci protegga e ci conceda le grazie ».

« Mi parli di morire " eroicamente ". Non credi che sia più " eroico " morire inavvertito in un buon letto, come un borghese... ma di mal di Amore? »

(da « CAMMINO », 743)

C.B.F. ancora una volta è grata ad Isidoro:

« ... uno dei miei figlioli ha vinto un concorso per un buon impiego in tutto corrispondente ai suoi desideri.

Ora con fiducia attendo una grazia spirituale di maggiore importanza e per questo La prego di ricordarmi nelle Sue preghiere... ».

L.I. di Palermo è riconoscente perchè:

« ... anche questa volta Isidoro Zorzano mi ha fatto una grazia. Mio nipote soffriva di fortissime coliche e molti medici e diverse medicine non riuscivano a guarirlo. Mi sono rivolta con fede ad Isidoro e subito le coliche sono cessate... ».

Si pregano coloro che ottengano grazie per intercessione di Isidoro di inviarne comunicazione dettagliata al seguente indirizzo:

Rev.mo Postulatore della Causa di Beatificazione del Servo di Dio ISIDORO ZORZANO - Via Pompeo Magno, 9 - ROMA

Le notizie devono essere molto dettagliate possibilmente con nomi, cognomi e indirizzi - Nel pubblicare le notizie si manterrà tutta la discrezione che si desidera

Da Padova G.D.G. ci dice:

« Dopo aver letto questa primavera un " foglio informativo sulla vita e fama di santità del Servo di Dio Isidoro Zorzano " ho chiesto per Sua intercessione a Dio una grande grazia per il mio figlio Ing. E. che aspirava al posto di Ingegnere di un consorzio e c'erano lotte da sostenere e difficoltà grandi da superare. Ora per merito del Servo di Dio Isidoro tutto si è risolto a favore di mio figlio ed io ringrazio con tutto il cuore il futuro Beato perchè con questa grazia mio figlio non ha più incertezze per il suo futuro ».

E.B. di Roma:

« Or sono tre mesi mi furono rimessi, quasi contemporaneamente, due numeri del " foglio informativo " sulla vita di Isidoro Zorzano. Li lessi e li posi sul mio comodino. Un ripetuto attacco di asma cardiaca, apparsa per la prima volta negli ultimi mesi dell'anno decorso, mi fece ricorrere al giovane Servo di Dio per chiederGli il mio risana-

mento. Fui ascoltata: oggi, come oggi, sto molto meglio; prego Isidoro di starmi ancora vicino ».

L'Ingegnere P.L. di Roma ci ha scritto:

« Mi giunse il loro periodico e per affinità professionale, sono anch'io Ingegnere, con fede ricorsi ad Isidoro chiedendoGli la salute.

Da parecchie settimane vado migliorando e nella speranza di ricevere la grazia completa invio, come avevo promesso, questa offerta ».

G.C. di Roma ci comunica:

« Il 27 aprile u.s. mi dirigevo con l'auto guidata da mia figlia verso l'Appia Antica; ad un incrocio una lambretta proveniente da sinistra andava a cozzare violentemente sulla parte anteriore sinistra dell'auto danneggiandola fortemente.

Nell'urto il lambrettista cadde a terra; prontamente soccorso dalla Polizia Stradale fu portato all'Ospedale.

Mi rivolsi ad Isidoro, di Cui pochi giorni prima avevo ricevuto il " foglio informativo ", promettendo che se non si fossero verificate dolorose conseguenze a mia figlia per la collisione avrei comunicato la grazia e inviato un'offerta; essendosi tutto concluso nel migliore dei modi, adempio la promessa fatta... ».

Isidoro Zorzano visse in mezzo al mondo e si santificò nel mondo. Nella Sua vita difficilmente si trovano fatti straordinari: lo straordinario consistette proprio nel cercare con eroismo la perfezione nel lavoro ordinario e nelle piccole cose di ogni giorno.

In questo foglio che si pubblica periodicamente dal 1949 si fanno conoscere diversi aspetti della vita del Servo di Dio e alcuni dei favori ottenuti per Sua intercessione.

Ringraziamo quanti hanno voluto con la loro offerta contribuire alle spese: del processo di Beatificazione — delle Opere di Apostolato nelle quali lavorò Isidoro — della pubblicazione di questo foglio.

G.C. Roma L. 1.000; E.S. Reggio Calabria L. 200; R.B. Brescia L. 2.000; S.A. Palermo L. 1.000; A.L. Roma L. 1.000; A.P. Milano L. 1.500; M.S. Roma L. 1.000; F.L. Meta di Sorrento L. 5.000; S.A. Roma L. 200; G.M. Roma L. 500; G.D.O. Roma L. 500; O.D.D. Bologna L. 500; G.N. Catania L. 10.000; A.P.P. Palermo L. 1.000; M.C. Napoli L. 500; F.I. Pascellata L. 500; I.C. Rozzano L. 1.000; J.C. Torino L. 1.000; G.P. Roma L. 300; N.F. Roma L. 10.000; B.G. La Spezia L. 500; T.R. Roma L. 500; G.M. Roma L. 10.000; G.C. Roma L. 300; M.Z.C. Roma L. 300; M.M. Torino L. 5.000; C.T. Campi Salentina L. 100; M.P. Lucera L. 200; G.P.Z. Napoli L. 10.000; I.V. Roma L. 300; E.S. Reggio Calabria L. 200; C.M. Milano L. 5.000; S.C. Messina L. 200; E.A.M. Pisa L. 200; T.F.B. Caltagirone L. 500; G.V. Napoli L. 500; A.G. Avola L. 200; M.M. Roma L. 300; L.B.S. Porto S. Stefano L. 1.000; A.G. Palermo L. 500; F.G. Verana L. 1.000; G.S. Monte di Procida L. 200; R.S. Sutera L. 500; M.I. Palermo L. 500; F.M. Andria L. 200; T.C. Roma L. 500; P.C. Napoli L. 1.000; M.A.F. Bergamo L. 5.000; G.L. Napoli L. 1.000; M.D. Roma L. 500; R.M. Roma L. 5.000; V.M. Chieti L. 300; P.C. Genova L. 2.000; A.G. Roma L. 5.000; C.F.B. Roma L. 5.000; N.V. Parabita L. 500; C.V. Napoli L. 1.000; M.A.N. Milano L. 500; L.L. Sezze L. 200; N.d.P. Dragoni L. 300; G.C. Iglesias L. 500; N.N. Campobasso L. 500; M.B.C. Roma L. 300; G.A. Torre del Greco L. 1.000; G.S. Reggio Calabria L. 200; A.A. Castelbuono L. 500; A. d'E. Roma L. 500; S.G. Cugnoli L. 1.000; X.X. Roma L. 1.000; P.I. Milena L. 500; G.C. Roma L. 2.000; I.R.S. S. Giuseppe Jato L. 500; C.R. Milano L. 1.500; B.C. Roma L. 500; Y.Y. L. 500; N.N. Roma L. 1.000; M.A. Roma L. 5.000; E.P.C. Roma L. 200; S.D.P. Foligno L. 1.000; G.A. Siena L. 500; D.B. Siena L. 500; A.d'A. Bari L. 1.000; E.S. Curti L. 300; G.I. Salerno L. 500; M.T.M. La Spezia L. 1.000; S.P. Roma L. 2.000; M.D'A. Aversa L. 1.000; E.M. Camerino L. 200; Riccardo di Genova L. 1.000; A.B. Trani L. 10.000; G.V. Briosco L. 5.000; L.L. Roma L. 1.000; A.P. Palermo L. 2.000; E.L. Milano L. 1.000; S.S. Genova L. 500; L.P. Succivo L. 2.000; M.M. Roma L. 200; G.B. Governolo L. 100; M.M. Sturmo L. 500; D.F. Roma L. 500; A.V. Genova L. 5.000; C.D.P. Messina L. 1.000; L.C. Jesi L. 5.000; M.Q.P.P. Napoli L. 2.000; M.S. Milano L. 10.000; G.V. Parabita L. 1.000; T.C.B. Palermo L. 1.000; M.M. Sora L. 1.000; F.P. Carrara L. 1.000; T.M. Andria L. 200; L.R. Castelvetro Piacentino L. 500; T.U. Roma un dollaro.

Coloro che vogliono contribuire con le loro elemosine possono indirizzarle al Rev.mo Postulatore della Causa di Beatificazione del Servo di Dio Isidoro Zorzano, Via Pompeo Magno, 9 - Roma (608).

L'invio delle offerte può anche essere effettuato mediante versamento sul c/c postale N. 1/23935 intestato a: Postulatore della Causa di Beatificazione di Isidoro Zorzano.

Questo foglio si pubblica con approvazione ecclesiastica in lingua italiana, spagnola, inglese e portoghese.

Vi preghiamo di comunicarci eventuali inesattezze o cambiamenti di indirizzo onde evitare dispersione di copie.

Alberto Meraviglia Mantegazza
Direttore responsabile

Iscrizione Registro della Stampa n. 4960
in data 21 luglio 1954

Officina Grafica Commerciale
Telefono 354.011 - Roma - 168 Via Germanico

spedizione in abbonamento postale - gruppo IV

Qualora il destinatario fosse irreperibile si prega rimettere questo foglio al: R.mo Postulatore della Causa di Beatificazione di Isidoro - Via Pompeo Magno, 9 - Roma